



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2007

\*\*\*\*\*

ADDI' 06/03/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNTA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POPPI	Massimo	Presidente	NICHELANCELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIBRI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaella	"
BRACCHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Carla	"
DE ANGLIIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE AL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUSCUPOLI

\*\*\*\*\* OMISIS \*\*\*\*\*

AUSSENTI : BRACCHETTI - DI STEFANO - EGILANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 140

Oggetto:

Decreto Legislativo 23 giugno 2003, n. 195 - Recepimento Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 in attuazione dei commi 2 e 4 dell'art. 8 bis del decreto legislativo 18 settembre 1999, n. 626 introdotto dal decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195 e approvazione delle Direttive per la formazione degli Addetti e dei Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione. Revoca D.S.R. 3 febbraio 1998 n. 166.



140 - 6 MAR 2007



**OGGETTO:** Decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195 - Recepimento *Accordo* Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 in attuazione dei commi 2 e 4 dell'art. 8 *bis* del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 introdotto dal decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195 e approvazione delle *Direttive* per la formazione degli Addetti e dei Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione. Revoca D.G.R. 3 febbraio 1998, n. 166.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio

di concerto con

l'Assessore alla Sanità



VISTI:

- il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche ed integrazioni, concernente le misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati o pubblici;
- il decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195 concernente "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39";
- l'*Accordo* sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con l'apporto delle Amministrazioni centrali interessate, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, *Accordo* che costituisce attuazione dei commi 2, 4 e 5 dell'art. 8 bis del decreto legislativo 626 del 1994, introdotto dal decreto legislativo n. 195 del 2003;
- la legge regionale 25/02/1992, n. 23, concernente l'Ordinamento della Formazione Professionale;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";



RITENUTO di valutare come priorità l'elevazione del livello di sicurezza sui luoghi di lavoro e quindi di assumere tutte le iniziative all'uopo necessarie;



140 28 MAR 2007 *llg*



RILEVATO che i decreti legislativi 626/94 e 195/03 nonché il successivo Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 individuano *nell'Addetto e nel Responsabile dei Servizi di prevenzione e protezione* due figure di assoluto rilievo a tutela della sicurezza e incolumità dei lavoratori nei luoghi di lavoro, sia interni che esterni;

RICHIAMATE le *Linee guida interpretative* dell'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 sul decreto legislativo 195/03, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 ottobre 2006;

RITENUTO con il presente atto di dettare disposizioni, per quanto di competenza e in armonia con le *Linee guida interpretative* richiamate, per la realizzazione dei corsi di formazione per *Addetto e Responsabile dei Servizi di prevenzione e protezione* specificando modalità di attuazione del suddetto Accordo coerenti con le normative regionali in materia di formazione professionale;



PRESO ATTO che le Regioni e Province Autonome possono avvalersi di soggetti formatori accreditati in conformità al proprio modello, definito ai sensi del DM n. 166/01;

RICHIAMATE inoltre:

- la Deliberazione della Giunta regionale del 3 febbraio 1998, n. 166 concernente *Linee guida di programmazione didattica per l'applicazione del decreto legislativo 626/94 ormai superate dal decreto legislativo 195/03*;
- la Deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2002, n. 1510 e successive modifiche ed integrazioni con la quale sono state approvate le Direttive per la *Istituzione dell'elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione ed orientamento finanziati con risorse pubbliche*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 4 giugno 1996, n. 4572 e successive modifiche ed integrazioni, concernente la gestione dei corsi privati;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 28 giugno 2006, n. 378 concernente disposizioni per l'accreditamento delle strutture formative degli istituti autorizzati ai sensi del titolo V della legge regionale 25 febbraio 1992 n. 23;



ESPERITA la procedura di concertazione;

per le considerazioni espresse in premessa, all'unanimità



**CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO  
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

PROVVEDIMENTO 26 gennaio 2006

Accordo tra il Governo e le regioni e province autonome, attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5, del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro. (Atto n. 2407). (GU n. 37 del 14-2-2006)

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Nell'odierna seduta del 26 gennaio 2006:

Premesso che: il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, come integrato dal decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195 – nel recare disposizioni per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39 - all'art. 8-bis:

quanto ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori (RSPP) e agli addetti ai servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori (ASPP) sui luoghi di lavoro, interni o esterni, dispone il possesso di capacità adeguate alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative (comma 1);

quanto ai requisiti professionali, prevede che i responsabili e gli addetti di cui al comma 1, debbano essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore ed essere, inoltre, in possesso di un attestato di frequenza a specifici corsi di formazione, con verifica dell'apprendimento, demandando a questa Conferenza l'individuazione degli indirizzi ed i requisiti minimi dei corsi stessi (comma 2);

quanto allo svolgimento di detti corsi, individua esattamente i soggetti deputati alla loro organizzazione (regioni e province autonome, università, ISPESL, INAIL, Istituto italiano di medicina sociale, Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, Amministrazione della difesa, Scuola superiore della pubblica amministrazione, associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori o organismi paritetici), dando facoltà a questa Conferenza di individuare altri soggetti (comma 3);

per lo svolgimento della funzione di responsabile del servizio prevenzione e protezione, oltre ai requisiti di cui al comma 2, richiede il possesso di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico-amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali (comma 4);

dispone, con cadenza almeno quinquennale, sia per i responsabili, che per gli addetti di cui al citato comma 1, l'obbligo di frequenza di corsi di aggiornamento, demandandone gli indirizzi a questa Conferenza (comma 5);

Visto il testo del presente accordo, allegato sub 1, predisposto congiuntamente dai rappresentanti delle regioni e delle province autonome e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con l'apporto delle Amministrazioni centrali interessate, come da ultimo perfezionato con il recepimento delle precisazioni richieste dalle regioni con lettera in data 28 ottobre 2005;

Visto l'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Considerato che nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza i presidenti delle regioni e delle province autonome hanno espresso il loro positivo avviso, ai fini del perfezionamento dell'accordo, nel testo allegato sub 1, parte integrante del presente atto;

Acquisito l'assenso del Governo;

Sancisce accordo tra il Governo e le regioni e le province autonome nei termini di cui all'allegato sub 1, parte integrante del presente atto.

Roma, 26 gennaio 2006

Il Presidente: La Loggia

Il Segretario: Carpi

IL DIRETTORE REGIONALE  
ISTRUZIONE FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO  
Avv. Elisabetta LONGO

*Il presente documento  
si compone di 1020 pagine*





presente accordo costituisce attuazione del citato art. 8 bis del decreto legislativo 626 del 1994, introdotto dal decreto legislativo n. 195 del 2003, dando seguito a quanto lo stesso dispone sia ai commi 2, 4 e 5, in ordine ai corsi di formazione, sia al comma 3, in ordine all'esercizio della facoltà di questa Conferenza di individuazione di soggetti formatori ulteriori rispetto a quelli espressamente individuati nello stesso comma.

### **1. CORSI DI FORMAZIONE IN ATTUAZIONE DEI COMMI 2, 4 DELL'ART. 8 BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO 626 DEL 1994, INTRODOTTO DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 195 DEL 2003.**

I percorsi di formazione delle due figure professionali di Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione - RSPP e di Addetto dei servizi di prevenzione e protezione - ASPP sono strutturati in tre moduli (A, B e C), per i cui indirizzi e i requisiti, il presente accordo ha tenuto conto:

1) del contesto di riferimento, che è caratterizzato da:

- elevatissimo numero di persone da formare;
- forte diversificazione, in riferimento alla tipologia dei settori di attività economiche interessati;
- forte diversificazione in tema di tipologia dei rischi;

2) della particolare preparazione richiesta, che ad oggi - pur in mancanza di indicazioni specifiche - fa comunque registrare la maturazione di significative e consolidate esperienze, che rendono necessario prevedere modalità di riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in contesto lavorativo, nell'esercizio delle funzioni, al fine di valorizzare il bagaglio di conoscenza già acquisito.

In considerazione di quanto precisato al punto 2), si evidenziano pertanto **due tipologie di destinatari** dei percorsi formativi:

- a) per coloro che **non hanno mai esercitato** la professione di RSPP e ASPP;
- b) per coloro che **hanno già svolto o svolgono** tali funzioni.

Sono state conseguentemente considerate **due tipologie di percorsi**:

- 1) per la tipologia di cui alla lettera a), i corsi di formazione per RSPP e ASPP, devono essere sviluppati interamente, attuando i moduli di cui al presente accordo;
- 2) per la tipologia di cui alla lettera b), è previsto l'esonero dalla frequenza di alcuni moduli del percorso formativo, tenendo conto delle conoscenze acquisite, a seguito delle esperienze maturate.

#### **1.1. Termine per l'attivazione dei corsi formativi**

Il termine per l'attivazione dei percorsi formativi, considerata la necessità di mettere a punto gli aspetti organizzativi per l'avvio del nuovo sistema, è di un anno, a partire dalla data di pubblicazione del presente accordo sulla Gazzetta Ufficiale, ferma restando, sino all'attivazione dei corsi stessi, la disciplina transitoria di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo n. 195 del 2003.

## **2. INDIRIZZI E REQUISITI DEI CORSI**

### **2.1 ORGANIZZAZIONE**

In ordine all'organizzazione dei corsi di formazione, si conviene sui seguenti requisiti:

- a. individuazione di un responsabile del progetto formativo;





- b. impiego di docenti con esperienza almeno biennale in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro;
- c. numero dei partecipanti per ogni corso: massimo 30 unità;
- d. tenuta del registro di presenza dei "formandi" da parte del soggetto che realizza il corso;
- e. assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

## 2.2. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

Per quanto concerne la metodologia di insegnamento/apprendimento si concorda nel privilegiare le metodologie "attive", che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento.

A tali fini è necessario:

- a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
- b) favorire metodologie di apprendimento basate sul *problem solving*, applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.

## 2.3. ARTICOLAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

I percorsi formativi sono strutturati in tre moduli: A, B e C.

**IL MODULO A** costituisce il corso di base, per lo svolgimento della funzione di RSPP e di ASPP. La sua durata è di 28 ore. I contenuti delle attività formative:

a) sono conformi a quanto indicato nel decreto del Ministro del lavoro del 16 gennaio 1997 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 3 febbraio 1997), recante individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

b) integrano quelle di cui al D.M. 16 gennaio 1997, richiamato alla lettera a).

Detto modulo è dettagliato in allegato A<sub>1</sub>

**IL MODULO B** di specializzazione, è il corso adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative. La sua durata varia da 12 a 68 ore, a seconda del macrosettore di riferimento. Come il modulo A, anche il modulo B è comune alle due figure professionali di RSPP e di ASPP.

Detto modulo è dettagliato in allegato A<sub>2</sub>

**IL MODULO C** di specializzazione per le sole funzioni di RSPP, è il corso su prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali, in attuazione dell' art. 8 bis, comma 4, del Decreto legislativo 626/94;

La sua durata è di 24 ore ed è obbligatorio solo per RSPP. Detto modulo è dettagliato in allegato A<sub>3</sub>

## 2.4. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Quanto ai criteri di valutazione dei tre moduli A, B e C, si concorda quanto segue:

**IL MODULO A** è il modulo di base ed è obbligatorio per RSPP e ASPP:

### Valutazione:

Al termine di questo modulo, obbligatorio per tutte le classi di attività lavorative e propedeutico agli specifici moduli di specializzazione, i partecipanti devono conseguire





idoneità alla prosecuzione del corso, mediante test di accertamento delle conoscenze acquisite.

Tale idoneità, una volta conseguita, resta valida per tutti i percorsi formativi successivi e relativi alle diverse specializzazioni.

L'elaborazione delle prove è di competenza del Gruppo Docente, **supportato da un Coordinatore/Tutor del corso.**

**Attestato:**

Al termine del modulo base, è rilasciato un attestato di frequenza che certifica la frequenza al corso (almeno l'90% del monte ore) e l'idoneità, ove riscontrata, a frequentare i moduli di specializzazione;

**Credito Formativo:**

La frequenza al modulo A vale per qualsiasi macrosettore e costituisce Credito Formativo permanente.

**Modulo B** di specializzazione, adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, è obbligatorio per RSPP e ASPP:

**Valutazione.** La valutazione si articola in verifiche intermedie e verifiche finali:

- a) **Verifiche Intermedie:** durante lo svolgimento del modulo di specializzazione il livello di apprendimento è controllato tramite verifiche, strutturate sia a test, che come soluzioni di casi;
- b) **Verifica finale:** tale valutazione si svolge secondo le seguenti modalità, anche in forma integrata:
  - simulazione obbligatoria, sia per i Responsabili che per gli Addetti al fine di misurare le competenze tecnico-professionali (come da standard formativi minimi) in situazione lavorativa durante l'esecuzione di compiti coerenti con l'attività dei due diversi ruoli;
  - colloquio o test obbligatori, in alternativa tra loro, finalizzati a verificare le competenze cognitive relative alla normativa vigente.

L'elaborazione delle prove è di competenza del Gruppo Docente, supportato dal Coordinatore/Tutor del corso.

**Attestato:**

L'esito positivo della verifica finale, unitamente a una presenza pari almeno all'90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del modulo di specializzazione, dell'attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento. L'attestato dovrà riportare anche il macro-settore di riferimento del corso, in quanto è solo all'interno del macrosettore interessato che il "formato" potrà svolgere le funzioni di RSPP o di ASPP.

**Credito Formativo**

La frequenza del modulo B costituisce Credito Formativo con fruibilità quinquennale anche per l'eventuale nomina a RSPP o ASPP in altra azienda dello stesso macrosettore. In ogni caso, dopo i cinque anni scatta l'obbligo dell'aggiornamento.

**Modulo C** di specializzazione, è per soli RSPP ed è inerente la formazione su prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico-amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali, in attuazione dell'art. 8 bis, comma 4 del d.lgs. 626/94. **La frequenza al modulo C è obbligatoria solo per RSPP.**



Valutazioni. La valutazione si articola in verifiche intermedie e verifiche finali:

- a) Verifiche Intermedie: durante lo svolgimento del modulo C, il livello di apprendimento sarà controllato tramite verifiche strutturate sia a test, che con metodologie di problem solving (es. simulazioni di riunioni di lavoro, discussione di casi)
- b) Verifica Finale: colloquio obbligatorio e finalizzato a verificare le competenze organizzative, gestionali e relazionali previste al comma 4, dell'art. 8 bis del d.lgs 626 del 1994, come integrato dal d.lgs n. 195 del 2003.

#### Attestato

L'esito positivo della verifica finale (colloquio), unitamente a una presenza pari almeno all'90% del monte ore, consente il rilascio dell'attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento.

#### Credito Formativo

La frequenza al modulo C, vale per qualsiasi macrosettore e costituisce Credito Formativo permanente.

### 2.5. CERTIFICAZIONI

L'accertamento dell'apprendimento, tramite le varie tipologie di verifiche finali, viene effettuato da una Commissione di docenti interni che formula il proprio giudizio in termini di valutazione globale e redige il relativo verbale, da trasmettere alle Regioni e Province autonome competenti per territorio..

Gli attestati di frequenza, con verifica degli apprendimenti, vengono rilasciati sulla base di tali verbali dalle Regioni competenti per territorio, ad esclusione di quelli rilasciati dai soggetti individuati dall'art. 8 bis del d.lgs. 626/94, come integrato dal d.lgs. n. 195 del 2003 e di quelli di cui al punto 4.1 del presente accordo; Le Regioni e Province autonome, in attesa della definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti, si impegnano a riconoscere reciprocamente gli attestati rilasciati.

L'insieme degli attestati di frequenza con verifica dell'apprendimento conseguiti dai RSPP e dagli ASPP, potranno essere inseriti nella III sezione "Elenco delle certificazioni e attestazioni" del libretto formativo, così come definito all'art. 2, comma 1 - lettera i), del d.lgs 10 settembre 2003, n. 276.

### 2.6. RICONOSCIMENTO DEI CREDITI PROFESSIONALI E FORMATIVI PREGRESSI

Il riconoscimento dell'esperienza lavorativa già maturata dai RSPP e dagli ASPP, è riportato nelle rispettive tabelle A<sub>4</sub> e A<sub>5</sub>, del presente accordo.

### 2.7. SPERIMENTAZIONE

In considerazione dell'elevato gap tematico tra la formazione prevista dal decreto legislativo n. 626 del 1994, e successive modifiche, e quella prevista dal decreto legislativo n. 195 del 2003, che comporta un processo di formazione specialistica molto impegnativo e comunque tale da richiedere una complessa organizzazione e gestione dei corsi, si conviene, in sede di prima applicazione, che le Regioni in sede di autoordinamento, avviano una sperimentazione che consenta di testare il nuovo impianto formativo, per gli eventuali adeguamenti in Conferenza Stato-Regioni.

### 3. CORSI DI AGGIORNAMENTO DI CUI ALL'ART. 8 BIS, COMMA 5, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994

L'art. 8 bis del decreto legislativo n. 626 del 1994, introdotto dal decreto legislativo n. 195 del 2003, al comma 5, prevede per i responsabili e per gli addetti dei servizi di prevenzione e



protezione sui luoghi di lavoro la partecipazione a corsi di formazione di aggiornamento, da effettuarsi con periodicità quinquennale.

In attuazione di quanto previsto dal citato comma 5 dell'art. 8 *bis*, si conviene che i corsi di aggiornamento, che potranno essere effettuati anche con modalità di formazione a distanza, dovranno comunque far riferimento ai contenuti dei moduli del rispettivo percorso formativo, con particolare riguardo:

- a) al settore produttivo di riferimento;
- b) alle novità normative nel frattempo eventualmente intervenute in materia;
- c) alle innovazioni nel campo delle misure di prevenzione.

La durata di detti corsi, rapportata ai macrosettori Ateco di cui ai prospetti del Modulo B, è così articolata:

**1) per Responsabili SPP :**

- > 60 ore per i responsabili dei macrosettori di attività Ateco nn. 3 - 4 - 5 - 7 (prospetti modulo B);
- > 40 ore per i responsabili dei macrosettori di attività Ateco nn. 1 - 2 - 6 - 8 - 9 (prospetti modulo B);

**2) per Addetti SPP:**

- 28 ore per tutti i macrosettori di attività Ateco (prospetti modulo B)

**4. INDIVIDUAZIONE DI ALTRI SOGGETTI FORMATORI, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 8 BIS, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, INTRODOTTI DALL'ART. 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 195 DEL 2003.**

L'art. 8 *bis*, comma 3, del decreto legislativo n. 626 del 1994, introdotto dall'art. 2 del decreto legislativo n. 195 del 2003, quanto allo svolgimento di detti corsi, individua i soggetti deputati alla loro realizzazione, dando facoltà a questa Conferenza di individuare altri soggetti.

Questa Conferenza esercita col presente accordo tale prerogativa, dandovi attuazione con due distinti percorsi.

**4.1. Soggetti formatori che operano a livello nazionale**

4.1.1. Con il presente accordo, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 *bis* del decreto legislativo 626 del 1994, introdotto dal decreto legislativo n. 195 del 2003, sono individuati i seguenti ulteriori soggetti formatori:

a) le Amministrazioni statali e pubbliche di seguito elencate, che - limitatamente al personale della P. A., sia esso allocato a livello centrale che dislocato a livello periferico - svolgeranno attività di formazione, valutazione e certificazione della formazione stessa:

- 1) Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- 2) Ministero della salute;
- 3) Ministero delle attività produttive;
- 4) Ministero dell'interno: Dipartimento degli affari interni e territoriali e Dipartimento di pubblica sicurezza;
- 5) Formez.

Dette Amministrazioni sono in possesso di requisiti e competenze idonee ad assicurare, al proprio personale, l'attività formativa di valutazione e di certificazione richiesta, in quanto si occupano istituzionalmente di sicurezza sul lavoro;



b) **Le istituzioni scolastiche statali, nei confronti del proprio personale, riconducibili alle seguenti tipologie:**

- 1) Istituti tecnici industriali;
- 2) Istituti tecnici aeronautici;
- 3) Istituti professionali per l'industria e l'artigianato;
- 4) Istituti tecnici agrari;
- 5) Istituti professionali per l'agricoltura;
- 6) Istituti tecnici nautici;
- 7) Istituti professionali per le attività marinare;

Dette Istituzioni sono dotate di personale docente in possesso di professionalità idonee per le attività di formazione, valutazione e certificazione della formazione stessa nei confronti del proprio personale e di quello delle Istituzioni scolastiche ed educative in genere;

c) **gli ordini e i collegi professionali, già abilitati ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 494 del 1996, limitatamente ai propri iscritti;**

**4.1.2. Il personale docente impiegato per l'attività formativa dalle predette istituzioni deve possedere esperienza almeno biennale in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro.**

**4.1.3. Eventuali ulteriori soggetti formatori che operano a livello nazionale potranno essere individuati, congiuntamente dalle Amministrazioni statali interessate e dalle Regioni e Province autonome, ai sensi del citato comma 3 dell'art. 8 *bis* del d.lgs 626 del 1994, introdotto dal d.lgs 195 del 2003.**

**4.1.4 Le Regioni e le Province autonome possono avvalersi anche delle strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione e della formazione professionale.**

**4.1.5. Qualora i soggetti sopra indicati intendano avvalersi di soggetti formatori esterni alla propria struttura, questi ultimi dovranno essere in possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b), c) e d) di cui al successivo punto 4.2.2.**

## **4.2. ALTRI SOGGETTI FORMATORI**

**4.2.1. I soggetti pubblici e privati, in possesso dei requisiti di cui al punto 4.2.2., che operano in ambito regionale, possono svolgere l'attività formativa di cui al presente Accordo. La verifica del possesso di detti requisiti viene effettuata dalla Regione o Provincia autonoma territorialmente interessata, su richiesta dei soggetti stessi.**

**4.2.2. Il soggetto che, a livello regionale, intende svolgere i corsi di formazione di cui al presente accordo deve:**

- a. essere accreditato dalla Regione o Provincia autonoma nel cui ambito intende operare, in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma, ai sensi del decreto del Ministro del lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166, di cui all'allegato sub B;
- b. dimostrare di possedere esperienza almeno biennale, maturata in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro;
- c. dimostrare di disporre di docenti con esperienza almeno biennale in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

**4.2.3. Il soggetto formatore accreditato dalla Regione o Provincia autonoma interessata può anche avvalersi di soggetti formatori esterni alla propria struttura. In tale caso anche i soggetti formatori esterni dovranno dimostrare di essere in possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b), c) e d) di cui al punto 4.2.2.**




**ALLEGATO A<sub>1</sub>**

Il **MODULO A** è relativo al corso generale di base. Ha una durata di **28 ore** ed è comune per Responsabili SPP e Addetti SPP.

**Obiettivi generali:**

1. Acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro, sui criteri e strumenti per la ricerca delle leggi e norme tecniche riferite a problemi specifici.
2. Acquisire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori.
3. Acquisire elementi di conoscenza in particolar modo per gli aspetti normativi, relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alle misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, ai contenuti del documento di valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze.
4. Acquisire elementi di conoscenza relativi alle modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale.

**PROGRAMMA**

<b>TITOLO</b>	<b>ARGOMENTI</b>	<b>TEMPI</b>
<b>Modulo A I</b>		<b>4 ore</b>
<b>Presentazione del corso</b>		
<b>L'approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 626/94 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.</b>	La filosofia del D.Lgs. 626/94 in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi.	
<b>Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La gerarchia delle fonti giuridiche</li> <li>- Le Direttive Europee</li> <li>- La Costituzione, Codice Civile e Codice Penale</li> <li>- L'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro</li> <li>- Statuto dei Lavoratori e normativa sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e malattie professionali</li> <li>- Il D.Lgs. 626/94: l'organizzazione della prevenzione in azienda, i rischi considerati e le misure preventive esaminati in modo associato alla normativa vigente collegata</li> <li>- La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, etc.</li> <li>- Le norme tecniche UNI, CEI e loro validità</li> </ul>	



TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<i>Modulo A 2</i>		4 ore
I soggetti del Sistema di Prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 626/94: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti</li> <li>- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP</li> <li>- il Medico Competente (MC)</li> <li>- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST)</li> <li>- gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso</li> <li>- i Lavoratori</li> <li>- i Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori</li> <li>- i Lavoratori autonomi</li> </ul>	
Il Sistema Pubblico della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vigilanza e controllo</li> <li>- Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni</li> <li>- Le omologazioni, le verifiche periodiche</li> <li>- Informazione, assistenza e consulenza</li> <li>- Organismi paritetici e Accordi di categoria</li> </ul>	
<i>Modulo A 3</i>		4 ore
Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione</li> <li>- Principio di precauzione, attenzione al genere, clima delle relazioni aziendali, rischio di molestie e mobbing</li> <li>- Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni</li> <li>- Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile</li> <li>- Informazione sui criteri, metodi e strumenti per la valutazione dei rischi (Linee guida regionali, linee guida CEE, modelli basati su check list, la Norma UNI EN 1050/98, ecc.)</li> </ul>	
Documento di valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenuti e specificità: metodologia della valutazione e criteri utilizzati</li> <li>- Individuazione e quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare</li> <li>- Priorità e tempistica degli interventi di miglioramento</li> <li>- Definizione di un sistema per il controllo della efficienza e della efficacia nel tempo delle misure attuate</li> </ul>	
<i>Modulo A 4</i>		4 ore
La classificazione dei rischi in relazione alla normativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio da ambienti di lavoro</li> <li>- Rischio elettrico</li> <li>- Rischio meccanico, Macchine, Attrezzature</li> <li>- Rischio movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto)</li> <li>- Rischio cadute dall'alto</li> <li>- Le verifiche periodiche obbligatorie di apparecchi e impianti</li> </ul>	
Rischio incendio ed esplosione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il quadro legislativo antincendio e C.P.I.</li> <li>- Gestione delle emergenze elementari</li> </ul>	



TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<i>Modulo A 5</i>		4 ore
La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza (I)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Principali malattie professionali</li> <li>- Rischio cancerogeni e mutageni</li> <li>- Rischio chimico</li> <li>- Rischio biologico</li> <li>- Tenuta dei registri di esposizione dei lavoratori alle diverse tipologie di rischio che li richiedono</li> </ul>	
<i>Modulo A 6</i>		4 ore
La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro (II)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio rumore</li> <li>- Rischio vibrazioni</li> <li>- Rischio videoterminali</li> <li>- Rischio movimentazione manuale dei carichi</li> <li>- Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</li> <li>- Rischio da campi elettromagnetici</li> <li>- Il microclima</li> <li>- L'illuminazione</li> </ul>	
<i>Modulo A 7</i>		4 ore
Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il piano delle misure di prevenzione</li> <li>- Il piano e la gestione del pronto soccorso</li> <li>- La sorveglianza sanitaria: (definizione della necessità della sorveglianza sanitaria, specifiche tutele per le lavoratrici madri, minori, invalidi, visite mediche e giudizi di idoneità, ricorsi)</li> <li>- I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): criteri di scelta e di utilizzo</li> <li>- La gestione degli appalti</li> <li>- La informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori (nuovi assunti, RSPP, RLS, RLST, addetti alle emergenze, aggiornamento periodico)</li> </ul>	

## ALLEGATO A<sub>2</sub>

Il **MODULO B** di specializzazione, è relativo al corso di formazione che tratta la natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, correlati alle specifiche attività lavorative. La sua durata varia da **12-68** ore, a seconda del macrosettore di riferimento. Come il modulo A, anche il modulo B è comune alle due figure professionali di Responsabile SPP e di Addetto SPP.

Questo modulo si articola in macrosettori, costruiti tenendo conto dell'analogia dei rischi presenti nei vari comparti in base alla classificazione dei settori ATECO. Nel sistema ATECO sono rappresentate tutte le tipologie lavorative, mediante una classificazione ad albero che consente di andare a ricercare la propria attività lavorativa nel raggruppamento di riferimento indicato nel prospetto con una o due lettere.

Nei prospetti 1 e 2 sono riportati i contenuti e i tempi complessivi che devono essere applicati per la formazione tecnica specifica del macro-settore corrispondente.

Lo schema di rappresentazione degli argomenti di cui ai prospetti 1 e 2 che seguono, è indicativo e, dunque, non esaustivo. La definizione quantitativa dei singoli argomenti da trattare all'interno del macrosettore, pertanto, è lasciata ai soggetti formatori, nel rispetto dei minimi indicati per ciascun tipo di macrosettore, livello di rischio e tipo di produzione e fermo restando che l'articolazione dei contenuti del modulo dovrà essere coerente con le indicazioni di cui al presente accordo e con gli eventuali ulteriori indirizzi regionali, per i soggetti di cui al punto 4.2.

Il Responsabile SPP e l'Addetto SPP che sono stati formati per un macrosettore possono esercitare le rispettive funzioni solo all'interno di detto macrosettore. In caso di nomina in azienda di macrosettore diverso da quello di formazione, dovrà essere effettuata la formazione specifica.

### Obiettivi generali:

- a) Acquisire conoscenze relative ai fattori di rischio e alle misure di prevenzione e protezione presenti negli specifici comparti
- b) Acquisire capacità di analisi per individuare i pericoli e quantificare i rischi presenti negli ambienti di lavoro del comparto
- c) Contribuire alla individuazione di adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio
- d) Contribuire ad individuare per le diverse lavorazioni del comparto, gli idonei dispositivi di protezione individuali - DPI
- e) Contribuire ad individuare i fattori di rischio per i quali è prevista la sorveglianza sanitaria.

### Contenuto dei corsi

Per ogni macro-settore sono indicati i principali argomenti relativi ai diversi comparti che lo compongono:

- rischi legati alla presenza di cancerogeni o mutageni
- rischi chimici
- rischi biologici
- rischi fisici
- rischi legati alla organizzazione del lavoro
- rischio infortuni
- rischio esplosioni
- sicurezza antincendio
- dispositivi protezione individuale - DPI



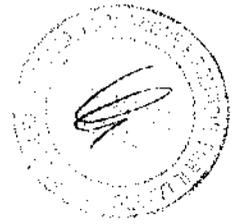
**PROSPETTO 1 (pag. 1/2)**

ARGOMENTO Classificazione Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischi agenti cancerogeni e mutageni	Rischi chimici						Rischi biologici	Rischi fisici							
			Gas Vapori Fumi	Polveri Fumi Nebbie	Liquidi	Etichet tatura	Rumore	Vibrazione		Videotermini	Microfirma e illuminazione	Radiazioni					
1 Agricoltura	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2 Pesca	B																
3 Estrazione minerali Altre industrie estrattive Costruzioni	CA CB F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4 Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoio Legno Carta, editoria, stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DJ DK DL DM DN E O	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5 Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



PROSPETTO 1 (pag. 2/2)

ARGOMENTO	Classificazione Macro-Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischi organizzazione lavoro				Rischi infortuni			Sicurezza antidive	DPI	TOT. ORE
			Ambienti lavoro	di	Movimentazione manuale carichi	Movimentazione merci, sollevam. / mezzi trasporto	Rischio elettrico	Rischio meccanico Macchine Attrezzature	Cadute dall'alto			
1	Agricoltura	A	X		X	X		X				
2	Pesca	B	X		X	X		X				36
3	Estrazione minerali Altre industrie estrattive Contrattori	CA CB F	X		X	X		X				36
4	Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoio Legno Carta, edfuria, stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricazione macchine elettriche, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DJ DK DL DM DN E O	X		X	X		X				60
5	Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	X		X	X		X				68



**PROSPETTO 2 (pag. 1/2)**

ARGOMENTO Classificazione Macro-Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischio da agenti cancerogeni e mutageni	Rischi chimici				Rischi biologici				Rischi fisici					
			Gas Vapori Fumi	Polveri Fumi Nebbie	Liquidi	Etichet- tatura	Rischi biologici	Rumore	Vibra- zione	Video terminali	Microclima Inquinamento	Radiazio- ni				
6 Commercio Ingresso e dettaglio - Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli - lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	G	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	I															
7 Sanità - Servizi sociali	N	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8 Pubblica Ammine Istruzione	L															
	M		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9 Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Ass.ni ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizz. Extracrit.	H															
	J															
	K															
	O		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	P Q															



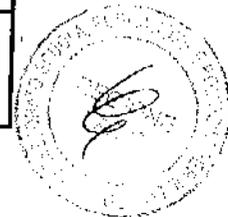
**PROSPETTO 2 (pag. 2/2)**

ARGOMENTO	Classificazione Macro-Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischi organizzazione lavoro			Rischi infortuni			Rischio esplosione	Sicurezza antincendio	DPI	TOT. ORE
			Ambienti di lavoro	Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione merci: sollevam. / mezzi trasporto	Rischio elettrico	Rischio meccanico Macchine Attrezzature	Cadute dall'alto				
6	Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli - lavanderie, parrucchieri, parrucchieri, pasticci, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi Comunicazioni	G I	X	X	Rischio Incidenti stradali	X	X	X	Prevenzione Incendi ministeriale marzo 1998)	Caratteristiche e scelta DPI	24	
7	Sanità - Servizi sociali	N	X	X	X	X	X	X			60	
8	Pubblica Amministrazione	L M	X	X		X	X				24	
9	Alberghi, Ristoranti Assicurazioni (Immobiliari), Informatica Attività ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizzazioni Extraterrit.	H J K O P Q	X	X		X	X				12	



# Quadro sintetico CORSI RSPP e ADDETTI SPP

	Classificazione Macro-Settori di attività		ASPP A+B	RSPP A+B+C
1	Agricoltura	A	64	88
2	Pesca	B	64	88
3	Estrazione minerali Altre industrie estrattive Costruzioni	CA CB F	88	112
4	Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciante, Cuolo Legno Carta, editoria, stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DJ DK DL DM DN E O	76	100
5	Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	96	120
6	Commercio ingrosso e dettaglio - Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli - lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	G I	52	76
7	Sanità - Servizi sociali	N	88	112
8	Pubblica Amm.ne Istruzione	L M	52	76
9	Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Ass.ni ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizz. Extraterrit.	H J K O P Q	40	64




**ALLEGATO A<sub>3</sub>**

Il **MODULO C** è un modulo di specializzazione **per soli Responsabili SPP** e riguarda la formazione su prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico-amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali (*art. 8 bis, comma 4, del d.lgs. 626/94*).

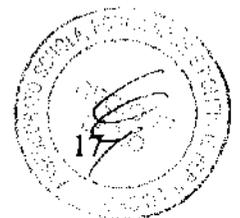
**Obiettivi generali:**

Il modulo integra il percorso formativo dei Responsabili SPP, al fine di sviluppare le capacità gestionali e relazionali e di far loro acquisire elementi di conoscenza su:

- a) sistemi di gestione della sicurezza
- b) organizzazione tecnico-amministrativa della prevenzione
- c) dinamiche delle relazioni e della comunicazione
- d) fattori di rischio psico-sociali ed ergonomici
- e) progettazione e gestione dei processi formativi aziendali

**PROGRAMMA**

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C 1</b>		<b>8 ore</b>
<b>Presentazione del corso</b>		
<b>Organizzazione e sistemi di gestione</b>	<p>- La valutazione del rischio come:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) processo di pianificazione della prevenzione</li> <li>b) conoscenza del sistema di organizzazione aziendale come base per l'individuazione e l'analisi dei rischi</li> <li>c) elaborazione di metodi per il controllo della efficacia ed efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza presi</li> </ol> <p>- Il sistema di gestione della sicurezza: linee guida UNI-INAIL, integrazione confronto con norme e standard (OSHAS 18001, ISO, ecc.)</p> <p style="padding-left: 40px;">Il processo del miglioramento continuo</p> <p style="padding-left: 40px;">Organizzazione e gestione integrata delle attività tecnico-amministrative (capitolati, percorsi amministrativi, aspetti economici)</p>	



TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C 2</b>		<b>4 ore</b>
<b>Il sistema delle relazioni e della comunicazione</b>	<p>Il sistema delle relazioni: RLS, Medico competente, lavoratori, datore di lavoro, enti pubblici, fornitori, lavoratori autonomi, appaltatori, ecc..</p> <p>Gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro</p> <p>Metodi, tecniche e strumenti della comunicazione</p> <p>Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica</p> <p>Negoziazione e gestione delle relazioni sindacali</p>	
<b>Rischi di natura psicosociale</b>	<p>Elementi di comprensione e differenziazione fra stress, mobbing e burn-out</p> <p>Conseguenze lavorative dei rischi da tali fenomeni sulla efficienza organizzativa, sul comportamento di sicurezza del lavoratore e sul suo stato di salute</p> <p>Strumenti, metodi e misure di prevenzione</p> <p>Analisi dei bisogni didattici</p>	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C 3</b>		<b>4 ore</b>
<b>Rischi di natura ergonomica</b>	<p>L'approccio ergonomico nell'impostazione dei posti di lavoro e delle attrezzature</p> <p>L'approccio ergonomico nell'organizzazione aziendale</p> <p>- L'organizzazione come sistema: principi e proprietà dei sistemi</p>	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C 4</b>		<b>8ore</b>
<b>Ruolo dell'Informazione e della Formazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla valutazione dei rischi alla predisposizione dei piani di informazione e formazione in azienda (D.Lgs. 626/94 e altre direttive europee)</li> <li>- Le fonti informative su salute e sicurezza del lavoro</li> <li>- Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc.)</li> <li>- Strumenti di informazione su salute e sicurezza del lavoro (circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc)</li> <li>- Elementi di progettazione didattica               <ul style="list-style-type: none"> <li>*analisi dei fabbisogni</li> <li>*definizione degli obiettivi didattici</li> <li>* scelta dei contenuti in funzione degli obiettivi metodologie didattiche</li> <li>* sistemi di valutazione dei risultati della</li> <li>* formazione in azienda</li> </ul> </li> </ul>	



Tabella A<sub>4</sub> Modificata ai sensi delle *Linee interpretative condivise* di cui all'Accordo del 5.10.2006

Riconoscimento ai Responsabili SPP dei crediti professionali e formativi pregressi

Esperienza lavorativa	Titolo di studio	Modulo A	Modulo B	Modulo C	Verifica di apprendimento
> di tre anni con incarico attuale, designati prima del 14.02.2003 ed attivi al 13.08.2003	Qualsiasi	Esonero	Frequenza con riduzione, per il macrosettore ATECO cui appartiene l'azienda nella quale è svolta l'attività, alla metà delle ore del corso	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (modulo C)
> di sei mesi, < di tre anni, con incarico attuale, designati prima del 14.02.2003 ed attivi al 13.08.2003	Qualsiasi	Esonero	Frequenza	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (B - C)
con incarico attuale, designati dopo il 14.02.2003 con formazione inerente ai contenuti dell' art. 3 del D.M. 16.1.1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (B - C)
Nuova nomina, con formazione inerente ai contenuti del D.M. 16.1.1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (B - C)

Per coloro che sono esonerati dalla frequenza dei moduli A e B, si procede comunque, in occasione della verifica prevista per il modulo C, anche alla somministrazione di test, a risposta multipla chiusa, relativi alle materie dei moduli A e B.

Tabella A<sub>5</sub> Modificata ai sensi delle *Linee interpretative condivise* di cui all'Accordo del 5.10.2006

Riconoscimento agli Addetti SPP dei crediti professionali e formativi pregressi

Esperienza lavorativa	Titolo di studio	Modulo A	Modulo B	Verifica di apprendimento
> di tre anni, con incarico attuale, designati prima del 14.02.2003 ed attivi al 13.08.2003	Qualsiasi	Esonero	Frequenza con riduzione, per il macrosettore ATECO cui appartiene l'azienda nella quale è svolta l'attività, alla metà delle ore del corso	
> di sei mesi, con incarico attuale, designati prima del 14.02.2003 ed attivi al 13.08.2003	Qualsiasi	Esonero	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita al modulo per il quale si prevede l'obbligo di frequenza (B)
con incarico attuale, designati dopo il 14.02.2003, con formazione inerente ai contenuti dell'art. 3 del D.M. 16.1.1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita al modulo per il quale si prevede l'obbligo di frequenza (B)
Nuova nomina, con formazione inerente ai contenuti dell'art. 3 del D.M. 16.1.1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita al modulo per il quale si prevede l'obbligo di frequenza (B)



IL DIRETTORE REGIONALE  
 ISTRUZIONE FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO  
 Avv. Elisabetta LONGO



ALLEG. alla DELIB. N. 140 *lu*  
DEL 26 MAR. 2007

**ALLEGATO 2**



**REGIONE LAZIO**

**ASSESSORATO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E DIRITTO  
ALLO STUDIO**

**E**

**ASSESSORATO ALLA SANITA'**

**DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELL' ACCORDO  
CONFERENZA STATO-REGIONI E PP.AA. PER LA  
FORMAZIONE DEI RESPONSABILI E ADDETTI AL  
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE  
D.LGS. 195/03**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
ISTRUZIONE FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO  
Avv. *Elisabetta* LONGO



*Il presente documento  
si compone di n° 48 pagine*

Premessa	pag.	3
1. Finalità	“	4
2. Destinatari	“	4
3. Avvio dei corsi	“	4
4. Soggetti formatori	“	5
5. Percorso formativo	“	8
6. Corsi di aggiornamento per il modulo B	“	16
7. Certificazione finale	“	18
8. Banca dati	“	19

#### Allegati

- Schede moduli A, B e C
- Modulistica



## PREMESSA

In data 26 gennaio 2006 è stato siglato l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome, attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5, del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, di seguito chiamato semplicemente *Accordo* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio 2006).

L'articolo 8-bis del decreto legislativo 626/94, introdotto dal decreto legislativo 195/2003 reca disposizioni per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli *Addetti ed ai Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori* adeguati alla natura dei rischi relativi ai luoghi di lavoro e alle attività lavorative.

In particolare, l'*Accordo* del 26 gennaio, oltre ad individuare altri soggetti formatori rispetto a quelli già individuati dal D.Lgs 195/03, ha stabilito gli standard minimi dei corsi per la formazione degli *Addetti* e dei *Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori*.

La Regione Lazio attribuisce alla formazione un ruolo strategico per la prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro ed intende esercitare un ruolo attivo per la costruzione di una cultura della sicurezza.

Il recepimento dell'*Accordo* e l'emanazione delle prime *Directive* per la gestione dei corsi di formazione, nel solco degli orientamenti interpretativi dell'*Accordo* medesimo, condivisi dalle Regioni e Province Autonome, rappresentano uno strumento necessario per avviare la fase di sperimentazione che si concluderà nel febbraio 2008.

Tale sperimentazione è finalizzata a colmare il gap tematico tra la formazione prevista dal decreto legislativo 626/94 e successive modifiche ed integrazioni e quella prevista dal decreto legislativo 195/2003 ad alto contenuto specialistico. La predetta formazione servirà anche a testare il nuovo impianto formativo.

I risultati della sperimentazione saranno sottoposti ad eventuali adeguamenti in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome.





## 1. FINALITA'

Le presenti *Directive* disciplinano in fase sperimentale le disposizioni contenute nell'*Accordo* richiamato in premessa, in particolare le modalità di autorizzazione di nuovi soggetti e di gestione delle attività formative da parte delle Province.

## 2. DESTINATARI

La formazione, così come definita dall'art. 8 bis del D.Lgs. 626/94 e dall'*Accordo*, ai fini dell'attuazione dell'art. 2, commi 2, 3, 4 del D.Lgs. 195/03 si rivolge a:

- **Addetti e Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione** (in seguito denominati ASPP e RSPP) che alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 195/03, su incarico del datore di lavoro, svolgono le mansioni predette. Per tali situazioni l'*Accordo* ha previsto un sistema di riconoscimento di crediti professionali e formativi pregressi (Tabelle A4 e A5 dell'*Accordo*);
- **Aspiranti all'esercizio della funzione di Addetto o Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione in possesso:**
  - di Diploma di Istruzione Secondaria Superiore
  - di Laurea triennale in:
    - Ingegneria della Sicurezza e Protezione
    - Scienze della Sicurezza e Protezione
    - Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

## 3. AVVIO DEI CORSI

L'avvio dei corsi e quindi il completamento di tutte le procedure che consentono l'effettivo avvio dell'intervento formativo deve essere fatto entro un anno dalla pubblicazione dell'*Accordo* sulla Gazzetta Ufficiale e cioè il 14 febbraio 2007. Da questa data decorre il periodo di 1 anno per la realizzazione dei corsi finalizzati al superamento della fase transitoria di cui all'art. 3, comma 2 del d.lgs 195/03.

---

<sup>1</sup> Coloro che sono in possesso di laurea triennale in Ingegneria della sicurezza e protezione, Scienze della sicurezza e protezione, Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro sono esonerati dalla frequenza dei moduli A e B (art. 2, comma 6 del d.lgs. 195/03).



## 4 SOGGETTI FORMATORI

Ai sensi del Dlgs. 195/2003 e del successivo *Accordo* possono realizzare i corsi di formazione per le figure professionali di *Addetti e dei Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori* i soggetti appartenenti alle tre tipologie di seguito elencate:

4.1 soggetti individuati dall'art. 8 bis, comma 3, D.Lgs. 626/94 come introdotto dall'art. 2, comma 3 del D.lgs 195/03, autorizzati *ope legis* a svolgere la formazione nei confronti di ogni tipologia di utenza:

- Regioni e Province Autonome
- Università
- ISPESL
- INAIL
- Istituto Italiano di Medicina Sociale
- Dipartimento dei VV.FF., del soccorso pubblico e della difesa civile
- Amministrazione della Difesa
- Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
- Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori
- Organismi paritetici.

Tali soggetti, istituzionalmente abilitati a formare, valutare ed attestare direttamente l'attività formativa, non necessitano di accreditamento o autorizzazione per la realizzazione dei corsi e del conseguente rilascio dei relativi attestati.

4.2 Soggetti formatori individuati direttamente dall'*Accordo* ai sensi del comma 3 dell'art. 8 *bis* del decreto legislativo 626/94, introdotto dal decreto legislativo 195/03:

4.2.1 **soggetti pubblici**, che possono erogare la formazione, anche tramite le proprie strutture periferiche, **limitatamente al proprio personale** (sia esso collocato a livello centrale che periferico):

- Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- Ministero della Salute
- Ministero delle Attività produttive
- Ministero dell'Interno: Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali e Dipartimenti di Pubblica Sicurezza
- Formez





4.2.2 le istituzioni scolastiche, riconducibili alle seguenti tipologie di istituti che possono erogare la formazione **limitatamente** al personale (proprio e delle altre istituzioni scolastiche):

- Istituti tecnici industriali, aeronautici, agrari, nautici
- Istituti professionali per l'Industria e l'Artigianato, per l'Agricoltura, per le attività marinare.

4.2.3 gli Ordini e collegi professionali di cui all'art. 10, commi 1 e 2 del D.Lgs 494/96 che possono erogare la formazione **limitatamente** ai propri iscritti.

I soggetti di cui ai punti 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3 sono ritenuti idonei a formare, valutare ed attestare direttamente l'attività formativa svolta per i destinatari sopra specificati e non necessitano di percorsi di accreditamento o autorizzazione per la realizzazione dei corsi e per il conseguente rilascio degli attestati.

Qualora i suddetti soggetti intendano avvalersi di soggetti formatori esterni alla propria struttura, questi ultimi devono possedere i requisiti di accreditamento e di esperienza formativa e professionale indicati al punto 4.2.2 dell'Accordo.

Ulteriori soggetti formatori operanti a livello nazionale potranno essere individuati unicamente attraverso Accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni.

4.3 Individuazione di altri soggetti formatori, operanti in ambito regionale, ai sensi del punto 4.2 dell'Accordo.

Possono svolgere attività formativa anche i soggetti pubblici e privati che operano in ambito regionale, previa verifica del possesso dei requisiti di cui al punto 4.2.2 dell'Accordo, da parte della Regione o Provincia territorialmente competente.

Il soggetto che intende realizzare nella regione Lazio i corsi di formazione di cui alle presenti *Direttive*, deve presentare istanza al Servizio Formazione Professionale della Provincia competente per territorio e dimostrare di:

- a) essere accreditato dalla Regione Lazio, in conformità al modello di accreditamento definito ai sensi del decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001, n. 166;
- b) essere in possesso di esperienza almeno biennale, maturata in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro;
- c) disporre di docenti con esperienza almeno biennale in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Nelle more dell'adozione del nuovo modello di accreditamento gli Istituti in possesso di autorizzazione rilasciata ai sensi del Titolo V° della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 per la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui alla D.G.R. n. 3 febbraio 1998, n. 166, possono realizzare i corsi oggetto delle





presenti *Direttive* purchè dimostrino il possesso dei requisiti di cui ai punti b) e c) sopra indicati.

Il soggetto formatore di cui al presente punto può anche avvalersi di soggetti formatori esterni alla propria struttura. In tale caso anche i soggetti formatori esterni dovranno presentare istanza alla Provincia competente per territorio e dimostrare di essere in possesso dei requisiti di cui ai punti a), b) e c).

#### 4.3.1 Valutazione dei requisiti a), b) e c) di cui al punto 4.2.2 dell'*Accordo*

In merito ai requisiti di cui alle lettere a), b) e c) del punto 4.2.2 dell'*Accordo*, i soggetti formatori devono dimostrare, anche mediante autocertificazione:

- di essere accreditati dalla Regione Lazio per la macrotipologia *Formazione continua e/o Formazione superiore*, indicando gli estremi del provvedimento di accreditamento;
- di possedere esperienza almeno biennale maturata in materia di prevenzione e sicurezza e/o maturata nella formazione alla prevenzione e sicurezza, allegando documentazione comprovante le attività svolte in materia, la durata e i contenuti delle stesse;
- di disporre di docenti con esperienza almeno biennale maturata in materia di prevenzione e sicurezza e/o maturata nella formazione alla prevenzione e sicurezza, allegando la documentazione relativa ed i curricula.



## PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo è articolato in tre moduli secondo gli standard di durata e di contenuti definiti dall'Accordo. E' propedeutico agli altri moduli e la sua idoneità, una volta conseguita, resta valida per tutti i percorsi formativi successivi, costituendo credito formativo permanente.

**MODULO A**

durata 28 ore

Scheda n. I

E' il corso generale di base, obbligatorio e comune per ASPP e RSPP.

Obiettivi generali:

- a. Acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro, sui criteri e strumenti per la ricerca delle leggi e norme tecniche riferite a problemi specifici.
- b. Acquisire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori.
- c. Acquisire elementi di conoscenza in particolar modo per gli aspetti normativi, relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alle misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, ai contenuti del documento di valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze.
- d. Acquisire elementi di conoscenza relativi alle modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale.

### Caratteristiche

**Frequenza:** obbligatoria per ASPP e RSPP in misura non inferiore al 90% del monte ore complessivo, salvo che non ci si trovi nelle condizioni previste dalle Tabelle A4 e A5 dell'Accordo, sintetizzate nei casi previsti al punto "Esonero nella fase transitoria";

**Assenze:** per conseguire l'attestato di frequenza il candidato non può superare il 10% di assenze del monte ore previsto.

**Valutazione:** la valutazione è il processo finalizzato alla verifica degli apprendimenti. Essa deve essere fatta sia con verifiche intermedie (*valutazione formativa*), all'interno dell'orario complessivo del modulo, sia al termine del modulo (*valutazione sommativa*), al di fuori del monte ore complessivo.

La *valutazione sommativa* è finalizzata a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi del modulo e si esprime con il raggiungimento o mancato raggiungimento dell'idoneità per l'accesso ai moduli di specializzazione. Tale valutazione viene fatta mediante somministrazione di test idoneo a misurare le conoscenze acquisite. L'elaborazione delle prove è di competenza del Gruppo docente, supportato da un Coordinatore/Tutor del corso.





Durata idoneità: permanente. Valida per tutti i percorsi formativi successivi;

Composizione della Commissione di verifica finale: l'accertamento degli apprendimenti ed il conseguimento dell'idoneità vengono effettuati alla presenza di una Commissione composta da docenti interni e presieduta da un funzionario della Provincia competente per territorio;

Certificazione: Al termine della verifica la Commissione di valutazione redige un verbale che il Presidente acquisisce e consegna agli uffici provinciali per il rilascio dell' Attestato di frequenza che certifica il conseguimento/non conseguimento dell'idoneità per l'accesso ai moduli di specializzazione;

Numero partecipanti per corso: massimo 30 unità.

Credito Formativo: permanente;

Contenuti: i contenuti di riferimento sono quelli minimi di cui all'art. 3 del Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministro della Sanità 16 gennaio 1997 per la formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, integrati secondo il dettaglio previsto dall'Accordo - Allegato A1;

Metodologie di insegnamento/apprendimento: sono da privilegiare le tecniche "attive", che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento. A tali fini è necessario:

- a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
- b) favorire metodologie di apprendimento basate sul problem solving, applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.

F.A.D.: non è previsto l'uso della FAD per il Modulo A in quanto si tratta di una metodologia di complessa progettazione, gestione e verifica/certificazione, al momento non compatibile con la fase di sperimentazione e di rodaggio del sistema. Tale metodologia sarà utilizzabile al termine della fase sperimentale;

Esonero: sono esonerati dalla frequenza del modulo coloro che sono in possesso di laurea in Ingegneria della sicurezza e protezione, Scienze della sicurezza e protezione, Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Sono esonerati, nella fase transitoria, dalla frequenza di questo modulo gli ASPP e i RSPP che si trovino nelle condizioni previste dalle Tabelle A4 e A5 di cui all'Accordo: in particolare RSPP e ASPP che possono documentare un'esperienza lavorativa c/o una formazione pregressa conseguita a seguito di corsi di formazione autorizzati ai sensi della D.G.R. 3



febbraio 1998, n. 166 concernente *Linee guida di programmazione didattica per l'applicazione del decreto legislativo 626/94*, identificabile con i seguenti casi:

caso 1:

- a) Esperienza lavorativa superiore a 3 anni;
- b) Già designati alla data del 14 febbraio 2003;
- c) Attivi alla data del 13 agosto 2003;
- d) In esercizio alla data del 14 febbraio 2006, data di entrata in vigore dell'Accordo;
- e) Con qualsiasi titolo di studio;

caso 2:

- a) Esperienza lavorativa maturata inferiore ai 3 anni e maggiore di 6 mesi;
- b) Già designati alla data del 14 febbraio 2003;
- c) Attivi alla data del 13 agosto 2003;
- d) In esercizio alla data del 14 febbraio 2006, data di entrata in vigore dell'Accordo;
- e) Con qualsiasi titolo di studio;

caso 3:

- a) Designati dopo il 14 febbraio 2003;
- b) In esercizio alla data del 14 febbraio 2006, data di entrata in vigore dell'Accordo;
- c) In possesso di diploma di Istruzione Secondaria Superiore;
- d) In possesso di attestazione della formazione impartita ai sensi della D.G.R. 3 febbraio 1998, n. 166, erogata da istituti autorizzati ai sensi del Titolo V° della legge regionale 23/92 o in possesso di attestazione di formazione erogata dai soggetti di cui all'art. 8-bis del Dlgs 626/94 inerente ai contenuti del D.M. 16/1/1997.

caso 4:

- a) Nuova nomina;
- b) In possesso di diploma di Istruzione Secondaria Superiore;
- c) In possesso di attestazione della formazione impartita ai sensi della D.G.R. 3 febbraio 1998, n. 166, erogata da istituti autorizzati ai sensi del Titolo V° della legge regionale 23/92 o in possesso di attestazione di formazione erogata dai soggetti di cui all'art. 8-bis del Dlgs 626/94 inerente ai contenuti del D.M. 16/1/1997.



Il modulo "B" di specializzazione è relativo al corso di formazione che tratta la natura dei rischi sul luogo di lavoro, correlati alle specifiche attività lavorative. La sua durata varia da 12 a 68 ore, a seconda del macrosettore di riferimento.

Questo modulo si articola in macrosettori, costruiti tenendo conto dell'analogia dei rischi presenti nei vari comparti in base alla classificazione dei settori ATECO.

Il modulo, quindi, contempla N. 9 macrosettori individuati sulla base dell'analogia dei rischi presenti nei vari comparti in base alla suddetta classificazione ATECO.

Obiettivi generali:

- a. acquisire conoscenze relative ai fattori di rischio e alle misure di prevenzione e protezione presenti negli specifici comparti;
- b. acquisire capacità di analisi per individuare i pericoli e quantificare i rischi presenti negli ambienti di lavoro del comparto;
- c. contribuire alla individuazione di adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio;
- d. contribuire ad individuare per le diverse lavorazioni del comparto, gli idonei dispositivi di protezione individuale -DPI;
- e. contribuire ad individuare i fattori di rischio per i quali è prevista la sorveglianza sanitaria.

### Caratteristiche

**Durata:** compresa tra un minimo di 12 ore e un massimo di 68 ore in relazione all'entità e natura dei rischi.

**Frequenza:** obbligatoria per ASPP e RSPP e diversificato per macrosettori di attività, non inferiore al 90% del monte ore complessivo, salvo che non ci si trovi nelle condizioni previste dalle Tabelle A4 e A5 dell'Accordo;

**Valutazione:** la valutazione è il processo finalizzato alla verifica degli apprendimenti. Essa deve essere fatta sia con verifiche intermedie (*valutazione formativa*), all'interno dell'orario complessivo del modulo sia al termine del modulo (*valutazione sommativa*), al di fuori del monte ore complessivo.

La valutazione *sommativa* è finalizzata a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi del modulo. Tale valutazione viene fatta mediante somministrazione di test idoneo a misurare le conoscenze acquisite. L'elaborazione delle prove è di competenza del Gruppo docente, supportato da un Coordinatore/Tutor del corso.

L'elaborazione delle prove è di competenza del Gruppo docente, supportato da un Coordinatore/Tutor del corso.

Composizione della Commissione di verifica finale: l'accertamento degli apprendimenti ed il conseguimento dell'idoneità vengono effettuati alla presenza di una Commissione composta da docenti interni e presieduta da un funzionario della Provincia competente per territorio;

Certificazione: Al termine della verifica la Commissione di valutazione redige un verbale che il Presidente acquisisce e consegna agli uffici provinciali per il rilascio dell' Attestato di frequenza con profitto;

Numero partecipanti per corso: massimo 30 unità.

Assenze: per conseguire l'attestato di frequenza il candidato non può superare il 10% di assenze del monte ore previsto.

Credito Formativo: la frequenza del modulo "B" ha validità quinquennale per tutte le attività dello stesso macrosettore di attività (ATECO); In ogni caso, dopo cinque anni scatta l'obbligo dell'aggiornamento.

Contenuti: Lo schema di rappresentazione degli argomenti di cui ai prospetti 1 e 2 dell'Accordo è indicativo e, dunque, non esaustivo in quanto per ogni macrosettore sono indicati i principali argomenti relativi ai diversi comparti. Coloro che si candidano come soggetti erogatori della formazione debbono presentare un prospetto più dettagliato ed esauriente degli argomenti trattati all'interno di ogni macrosettore

1. rischi legati alla presenza di cancerogeni o mutageni;
2. rischi chimici;
3. rischi biologici;
4. rischi fisici;
5. rischi legati all'organizzazione del lavoro;
6. rischio infortuni;
7. rischio esplosioni;
8. sicurezza antincendio;
9. dispositivi protezione individuale - DPI

In fase di prima attuazione è possibile sperimentare modelli di formazione integrata per macrosettori ATECO diversi ma con rischi assimilabili tra loro, anche con moduli formativi comuni, nel rispetto della durata, dei contenuti e della specificità dei singoli macrosettori.

Metodologie di insegnamento/apprendimento: sono da privilegiare le tecniche "attive", che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento. A tali fini è necessario:

- garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
- favorire metodologie di apprendimento basate sul problem solving, applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.





F.A.D.: non è previsto l'uso della FAD per il Modulo B in quanto si tratta di una metodologia di complessa progettazione, gestione e verifica/certificazione, al momento non compatibile con la fase di sperimentazione e di rodaggio del sistema. Tale metodologia sarà utilizzabile al termine della fase sperimentale;

Esonero: sono esonerati dalla frequenza del modulo B coloro che si trovano nelle seguenti condizioni:

- ASPP e i RSPP in possesso delle seguenti lauree triennali:
  - Ingegneria della Sicurezza e Protezione
  - Scienze della Sicurezza e Protezione
  - Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.
  
- ASPP e i RSPP in possesso dei requisiti previsti dalle tabelle A4 e A5 dell'Accordo, così sintetizzabile:
  - Esperienza lavorativa superiore a 3 anni;
  - Già designati alla data del 14 febbraio 2003;
  - Attivi alla data del 13 agosto 2003;
  - In esercizio alla data del 14 febbraio 2006, data di entrata in vigore dell'Accordo;
  - Con qualsiasi titolo di studio.



È il modulo di specializzazione rivolto esclusivamente ai RSPP che mira a sviluppare capacità di gestione e coordinamento delle attività tecnico-amministrative e di relazione con tutti i soggetti coinvolti nel "sistema sicurezza".

Obiettivi generali:

- a. sistema di gestione della sicurezza;
- b. organizzazione tecnico-amministrativa della prevenzione;
- c. dinamiche delle relazioni e della comunicazione;
- d. fattori di rischio psico-sociali ed ergonomici;
- e. progettazione e gestione dei processi formativi aziendali.

### Caratteristiche

**Frequenza:** obbligatoria per RSPP in misura non inferiore al 90% del monte ore complessivo.

**Assenze:** per conseguire l'attestato di frequenza il candidato non può superare il 10% di assenze del monte ore previsto.

**Valutazione:** la valutazione è il processo finalizzato alla verifica degli apprendimenti. Essa può essere fatta con verifiche intermedie (*valutazione formativa*), all'interno dell'orario complessivo del modulo oppure al termine del modulo (*valutazione sommativa*), al di fuori del monte ore complessivo.

La *valutazione sommativa* è finalizzata a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi del modulo. Tale valutazione viene fatta mediante somministrazione di test idoneo a misurare le conoscenze acquisite. L'elaborazione delle prove è di competenza del Gruppo docente, supportato da un Coordinatore/Tutor del corso.

**Composizione della Commissione di verifica finale:** l'accertamento degli apprendimenti ed il conseguimento dell'idoneità vengono effettuati alla presenza di una Commissione composta da docenti interni e presieduta da un funzionario della Provincia competente per territorio;

**Certificazione:** Al termine della verifica la Commissione di valutazione redige un verbale che il Presidente acquisisce e consegna agli uffici provinciali per il rilascio dell'Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento;

**Numero partecipanti per corso:** massimo 30 unità.

**Credito formativo:** vale per qualsiasi macrosettore di attività ATECO ed è permanente.

**Contenuti:** sono quelli introdotti dal D.Lgs 195/03 in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione





attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali.

**Metodologie di insegnamento/apprendimento:** sono da privilegiare le tecniche “attive”, che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento. A tali fini è necessario:

- a. garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
- b. favorire metodologie di apprendimento basate sul problem solving, applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.

**F.A.D.:** non è previsto l'uso della FAD per il Modulo C in quanto si tratta di una metodologia di complessa progettazione, gestione e verifica/certificazione, al momento non compatibile con la fase di sperimentazione e di rodaggio del sistema. Tale metodologia sarà utilizzabile al termine della fase sperimentale;

**Esonero:** non previsto.





## 6. CORSI DI AGGIORNAMENTO PER IL MODULO B

L'art. 8 bis, comma 5, del D.Lgs. 626/94 introdotto dal D.Lgs. 195/03, prevede per gli ASPP e per i RSPP la partecipazione a corsi di aggiornamento da effettuarsi con periodicità quinquennale.

### Caratteristiche

Durata complessiva: rapportata ai macrosettori ATECO di appartenenza e ai ruoli:

RUOLO	MACROSETTORE ATECO	DURATA
Addetto SPP	1-2-3-4-5-6-7-8-9	28 ore complessive (valevoli per qualunque macrosettore)
Responsabile SPP	3-4-5-7	60 ore complessive (anche se riferito a più di un macrosettore)
Responsabile SPP	1-2-6-8-9	40 ore complessive (anche se riferito a più di un macrosettore)

Nel caso di esercizio della funzione di RSPP in macrosettori appartenenti a ciascuno dei due raggruppamenti di macrosettori su indicati, l'aggiornamento è da considerarsi pari a 100 ore complessive.

**Obbligatorio:** l'aggiornamento per ASPP e RSPP ha cadenza quinquennale. Esso può avvenire in un' unica soluzione entro il 5° anno oppure diluito in singole quote orarie annuali nell'ambito del quinquennio e nel rispetto del monte ore complessivo. Non sono previsti esoneri.

**Frequenza:** l'obbligo di frequenza è in misura non inferiore al 90% sia del monte ore complessivo che delle singole quote orarie annuali su cui l'aggiornamento viene eventualmente diluito.

**Valutazione:** dovrà tendere a verificare il livello di apprendimento delle innovazioni intervenute sia dal punto di vista legislativo che tecnologico.

**Certificazione:** al termine del/i modulo/i di aggiornamento dovrà essere rilasciato un Attestato di frequenza a cura del soggetto attuatore.

Numero partecipanti per corso: massimo 30 unità.





Contenuti: sono da riferirsi ai contenuti dei macrosettori ATECO (Modulo B) del proprio percorso formativo e con particolare evidenza agli elementi riportati al punto 3 dell'Accordo, lettere a), b), c) e cioè:

- Settore produttivo di riferimento;
- Novità normative nel frattempo eventualmente intervenute in materia;
- Innovazioni nel campo delle misure di prevenzione;

Decorrenza: la decorrenza del quinquennio di aggiornamento parte dalla data del conseguimento della laurea triennale e/o dalla data di conclusione del modulo "B" e/o dalla data di conclusione dell'aggiornamento previsto per coloro che possono usufruire dell'esonero. Tale data costituisce riferimento per tutti gli aggiornamenti quinquennali successivi.

Nella fase transitoria l'obbligo di aggiornamento ha decorrenza immediata e ASPP e RSPP devono contestualmente frequentare almeno il 20% del monte ore complessivo di aggiornamento relativo al macrosettore di attività pertinente e diluire nel quinquennio la quota oraria restante. In alternativa possono optare per la frequenza del modulo "B", macrosettore ATECO di attività.



## 7. CERTIFICAZIONE FINALE

L'Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento, da rilasciare al termine di ogni percorso formativo di cui ai moduli A, B, C e l'Attestato di frequenza da rilasciare al termine di ogni tranche annuale o unica di aggiornamento dovranno riportare i seguenti elementi minimi comuni:

- normativa di riferimento, attuativa del D.Lgs. 195/03
- specifica del modulo con monte ore (e per il modulo B specifica del macrosettore)
- periodo di svolgimento del corso
- soggetto formatore
- dati anagrafici del corsista
- firma del soggetto abilitato al rilascio dell'attestato.

L'attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento dovrà riportare anche le caratteristiche del percorso formativo e una descrizione sintetica delle verifiche finali e della loro tipologia.

Gli attestati sono rilasciati dalla Provincia, competente per territorio, per mezzo del soggetto Formatore che gestisce l'iniziativa.

Sarà cura dell'Utente conservare sia gli Attestati di frequenza dei singoli moduli che gli Attestati di frequenza dei corsi di aggiornamento al fine di documentare il rispetto dell'obbligo di formazione e di aggiornamento.

### 7.1 Moduli A, B, C

Al termine di ciascun modulo, nel rispetto del 90% di frequenza e della soglia minima di profitto prefissata per ogni verifica finale, viene rilasciato un Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento.

### 7.2 Moduli di aggiornamento:

Al termine di ogni "tranche" (compresa la quota del 20%) annuale o unica di aggiornamento è rilasciato il relativo Attestato di frequenza nel rispetto del 90% di frequenza e di una verifica positiva del livello di apprendimento.

### 7.3 Verbale di verifica dell'apprendimento:

La Commissione di valutazione, costituita per ogni modulo al fine di accertare il livello di apprendimento, al termine delle operazioni di valutazione delle prove di verifica finale procede a redigere il verbale predisposto secondo i modelli allegati e che dovranno contenere i seguenti elementi:

- dati identificativi dell'iniziativa formativa;
- realizzazione dell'iniziativa formativa;
- modalità delle verifiche finali
- elenco dei partecipanti con relativi dati anagrafici





- valutazione espressa in 30simi
- esito della valutazione finale

## 8. BANCA DATI

Nelle more della creazione di una banca dati regionale, i verbali redatti dai Soggetti Formatori "abilitati ope legis" e dai soggetti autorizzati rimangono agli atti del Soggetto che gestisce l'iniziativa formativa.

## ALLEGATI:

- Scheda n° 1: **modulo A**
- Scheda n° 2: **modulo B**
- Scheda n° 3: **modulo C**

## MODULISTICA

- Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento **modulo A**
- Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento **modulo B**
- Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento per RSPP **modulo C**
- Attestato di frequenza **modulo di aggiornamento**
- Verbale di verifica dell'apprendimento per ASPP **modulo A/B**
- Verbale di verifica dell'apprendimento per RSPP **modulo A/B/C**





Scheda n. 1

MODULO A

Il MODULO A è relativo al corso generale di base. Ha una durata di 28 ore ed è comune per Responsabili SPP e Addetti SPP.

Obiettivi generali:

- e. Acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro, sui criteri e strumenti per la ricerca delle leggi e norme tecniche riferite a problemi specifici.
f. Acquisire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori.
g. Acquisire elementi di conoscenza in particolar modo per gli aspetti normativi, relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alle misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, ai contenuti del documento di valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze.
h. Acquisire elementi di conoscenza relativi alle modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale.

PROGRAMMA

Table with 3 columns: TITOLO, ARGOMENTI, TEMPI. It details the program structure for Modulo A 1, including presentation, prevention philosophy, and legislative system examination.



TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo A 2</b>		<b>4 ore</b>
I soggetti del Sistema di Prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 626/94: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti</li> <li>- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP</li> <li>- il Medico Competente (MC)</li> <li>- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST)</li> <li>- gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso</li> <li>- i Lavoratori</li> <li>- i Progettisti, i Fabbri, i Fornitori e gli Installatori</li> <li>- i Lavoratori autonomi</li> </ul>	
Il Sistema Pubblico della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vigilanza e controllo</li> <li>- Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni</li> <li>- Le omologazioni, le verifiche periodiche</li> <li>- Informazione, assistenza e consulenza</li> <li>- Organismi paritetici e Accordi di categoria</li> </ul>	
<b>Modulo A 3</b>		<b>4 ore</b>
Criteria e strumenti per la individuazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione</li> <li>- Principio di precauzione, attenzione al genere, clima delle relazioni aziendali, rischio di molestie e mobbing</li> <li>- Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni</li> <li>- Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile</li> <li>- Informazione sui criteri, metodi e strumenti per la valutazione dei rischi (Linee guida regionali, linee guida CEE, modelli basati su check list, la Norma UNI EN 1050/98, ecc.)</li> </ul>	
Documento di valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenuti e specificità: metodologia della valutazione e criteri utilizzati</li> <li>- Individuazione e quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare</li> <li>- Priorità e tempistica degli interventi di miglioramento</li> <li>- Definizione di un sistema per il controllo della efficienza e della efficacia nel tempo delle misure attuate</li> </ul>	
<b>Modulo A 4</b>		<b>4 ore</b>
La classificazione dei rischi in relazione alla normativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio da ambienti di lavoro</li> <li>- Rischio elettrico</li> <li>- Rischio meccanico, Macchine, Attrezzature</li> <li>- Rischio movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto)</li> <li>- Rischio cadute dall'alto</li> <li>- Le verifiche periodiche obbligatorie di apparecchi e impianti</li> </ul>	
Rischio incendio ed esplosione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il quadro legislativo antincendio e C.P.I.</li> <li>- Gestione delle emergenze elementari</li> </ul>	





TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo A 5</b>		<b>4 ore</b>
La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza (I)	<ul style="list-style-type: none"><li>- Principali malattie professionali</li><li>- Rischio cancerogeni e mutageni</li><li>- Rischio chimico</li><li>- Rischio biologico</li><li>- Tenuta dei registri di esposizione dei lavoratori alle diverse tipologie di rischio che li richiedono</li></ul>	
<b>Modulo A 6</b>		<b>4 ore</b>
La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro (II)	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio rumore</li><li>- Rischio vibrazioni</li><li>- Rischio videoterminali</li><li>- Rischio movimentazione manuale dei carichi</li><li>- Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</li><li>- Rischio da campi elettromagnetici</li><li>- Il microclima</li><li>- L'illuminazione</li></ul>	
<b>Modulo A 7</b>		<b>4 ore</b>
Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio	<ul style="list-style-type: none"><li>- Il piano delle misure di prevenzione</li><li>- Il piano e la gestione del pronto soccorso</li><li>- La sorveglianza sanitaria: (definizione della necessità della sorveglianza sanitaria, specifiche tutele per le lavoratrici madri, minori, invalidi, visite mediche e giudizi di idoneità, ricorsi)</li><li>- I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): criteri di scelta e di utilizzo</li><li>- La gestione degli appalti</li><li>- La informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori (nuovi assunti, RSPP, RLS, RLST, addetti alle emergenze, aggiornamento periodico)</li></ul>	



PROSPETTO 1 (pag. 1/2)

ARGOMENTO Classificazione Macro- Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischi agenti cancerogeni e mutageni	Rischi chimici				Rischi biologici	Rischi fisici						
			Gas Vapori Fumi	Polveri Fumi Nebbie	Liquidi	Etichet tatura		Rumore	Vibrazione	Videoterminali	Microclima e illuminazione	Radiazioni		
1 Agricoltura	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2 Pesca	B			X	X			X	X				X	
3 Estrazione minerali Altre industrie estrattive Costruzioni	CA CB F	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
4 Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoio Legno Carta, editoria, stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DJ DK DL DM DN E O	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
5 Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X



PROSPETTO 1 (pag. 2/2)

ARGOMENTO Classificazione Macro-Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischi organizzazione lavoro			Rischi infortuni			Rischio esplosione	Sicurezza antiriscu dio	DPI	TOT. ORE
		Ambienti lavoro	Movimentazione manuale carichi	Movimentazione merci: sollevam. / mezzi trasporto	Rischio elettrico	Rischio meccanico Macchine Attrezzature	Cadute dall'alto				
1 Agricoltura	A	X	X	X	X	X	X	X	X	Caratteristiche e scelta DPI	36
2 Pesca	B	X	X	X	X	X	X	X	X		36
3 Estrazione minerali Altre industrie estrattive Costruzioni	CA CB F	X	X	X	X	X	X	X	X		60
4 Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuolo Legno Carta, editoria, stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DJ DK DL DM DN E O	X	X	X	X	X	X	X	X		48
5 Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	X	X	X	X	X	X	X	X		68



PROSPETTO 2 (pag. 1/2)

ARGOMENTO Classificazione Macro-Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischio da agenti cancerogeni e mutageni	Rischi chimici				Etichet- tatura	Rischi biologici	Rischi fisici					
			Gas Vapori Fumi	Polveri: Fumi Nebbie	Liquidi	Etichet- tatura			Rumore	Vibra- zione	Video terminali	Microclima illuminazio- ne	Radiazio- ni	
6 Commercio ingrosso e dettaglio - Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli - lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	G   I	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
7 Sanità - Servizi sociali	N	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
8 Pubblica Amm.ne Istruzione	L M		X	X	X	X	X	X	X	X	X			
9 Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Ass.ni ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizz. Extraterrit.	H J K  O P Q		X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	



ARGOMENTO	Settori ATECO	Rischi organizzazione lavoro			Rischi infortuni			Rischio da esplosione	Sicurezza antincendio	DPI	TOT. ORE
		Ambienti di lavoro	Movimentazione manuale carichi	Movimentazione merci: app. sollevam. / mezzi di trasporto	Rischio elettrico	Rischio meccanico Macchine Attrezzature	Cadute dall'alto				
6 Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli - lavanderie, parrucchiere, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi Comunicazioni	G I	X	X	Rischio Incidenti stradali	X	X	X	X	X	X	24
7 Sanità - Servizi sociali	N	X	X	X	X	X	X	X	X	X	60
8 Pubblica Amministrazione Istruzione	L M	X	X		X	X		X	X	X	24
9 Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Assni ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizz. Extraterrit.	H J K O P Q	X	X		X	X		X	X	X	12



**Quadro sintetico CORSI RSPP e ADDETTI SPP**

	Classificazione Macro-Settori di attività		ASPP A+B	RSPP A+B+C
1	Agricoltura	A	64	88
2	Pesca	B	64	88
3	Estrazione minerali Altre Industrie estrattive Costruzioni	CA CB F	88	112
4	Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuob Legno Carta, editoria, stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DI DK DL DM DN E O	76	108
5	Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	96	120
6	Commercio ingrosso e dettaglio - Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli - lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	G I	52	76
7	Sanità - Servizi sociali	N	88	112
8	Pubblica Amm.ne Istruzione	L M	52	76
9	Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Ass.ni ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizz. Extraterri.	H J K O P Q	40	64





## Scheda n. 3

### MODULO C

Il **MODULO C** è un modulo di specializzazione per soli Responsabili SPP e riguarda la formazione su prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomia e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico-amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali (art. 8 bis, comma 4, del d.lgs. 626/94).

#### Obiettivi generali:

Il modulo integra il percorso formativo dei Responsabili SPP, al fine di sviluppare le capacità gestionali e relazionali e di far loro acquisire elementi di conoscenza su:

- i. sistema di gestione della sicurezza;
- j. organizzazione tecnico-amministrativa della prevenzione;
- k. dinamiche delle relazioni e della comunicazione;
- l. fattori di rischio psico-sociali ed ergonomici;
- m. progettazione e gestione dei processi formativi aziendali.

#### PROGRAMMA

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C1</b>		<b>8 ore</b>
Presentazione del corso		
Organizzazione e sistemi di gestione	La valutazione del rischio come: <ul style="list-style-type: none"><li>› processo di pianificazione della prevenzione;</li><li>› conoscenza del sistema di organizzazione aziendale come base per l'individuazione e l'analisi dei rischi;</li><li>› elaborazione di metodi per il controllo della efficacia ed efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza presi;</li><li>› il sistema di gestione della sicurezza: linee guida UNI-INAIL, integrazione e confronto con norme e standard (OSHAS 18001, ISO, ecc.);</li><li>› il processo del miglioramento continuo;</li><li>› Organizzazione e gestione integrata delle attività tecnico-amministrative (capitolati, percorsi amministrativi, aspetti economici).</li></ul>	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C2</b>		<b>4 ore</b>
Il sistema delle relazioni e della comunicazione	<ul style="list-style-type: none"><li>› Il sistema delle relazioni : RLS, Medico competente, lavoratori, datore di lavoro, enti pubblici, fornitori, lavoratori autonomi, appaltatori, ecc.;</li><li>› Gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro;</li></ul>	



	<ul style="list-style-type: none"> <li>› Metodi, tecniche e strumenti di comunicazione;</li> <li>› Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica;</li> <li>› Negoziazione e gestione delle relazioni sociali.</li> </ul>	
Rischi di natura psicosociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>› Elementi di comprensione e differenziazione fra stress, mobbing e burn-out;</li> <li>› Conseguenze lavorative dei rischi da tali fenomeni sulla efficienza organizzativa, sul comportamento di sicurezza del lavoratore e sul suo stato di salute;</li> <li>› Strumenti, metodi e misure di prevenzione;</li> <li>› Analisi dei bisogni didattici.</li> </ul>	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C 3</b>		<b>4 ore</b>
Rischi di natura ergonomica	<ul style="list-style-type: none"> <li>› L'approccio ergonomico nell'impostazione dei posti di lavoro e delle attrezzature;</li> <li>› L'approccio ergonomico nell'organizzazione aziendale;</li> <li>› L'organizzazione come sistema: principi e proprietà dei sistemi.</li> </ul>	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C 4</b>		<b>8 ore</b>
Ruolo dell'informazione e della Formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>› Dalla valutazione dei rischi alla predisposizione dei piani di informazione e formazione in azienda ( D.Lgs. 626/94 e altre direttive europee);</li> <li>› Le fonti informative su salute e sicurezza del lavoro;</li> <li>› Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc.);</li> <li>› Strumenti di informazione su salute e sicurezza del lavoro (circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc );</li> <li>› Elementi di progettazione didattica <ul style="list-style-type: none"> <li>*analisi dei fabbisogni</li> <li>*definizione degli obiettivi didattici</li> <li>*scelta dei contenuti in funzione degli obiettivi metodologie didattiche</li> <li>*sistemi di valutazione dei risultati della formazione in azienda.</li> </ul> </li> </ul>	





	<ul style="list-style-type: none"><li>› Metodi, tecniche e strumenti di comunicazione;</li><li>› Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica;</li><li>› Negoziazione e gestione delle relazioni sociali.</li></ul>	
Rischi di natura psicosociale	<ul style="list-style-type: none"><li>› Elementi di comprensione e differenziazione fra stress, mobbing e burn-out;</li><li>› Conseguenze lavorative dei rischi da tali fenomeni sulla efficienza organizzativa, sul comportamento di sicurezza del lavoratore e sul suo stato di salute;</li><li>› Strumenti, metodi e misure di prevenzione;</li><li>› Analisi dei bisogni didattici.</li></ul>	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C 3</b>		<b>4 ore</b>
Rischi di natura ergonomica	<ul style="list-style-type: none"><li>› L'approccio ergonomico nell'impostazione dei posti di lavoro e delle attrezzature;</li><li>› L'approccio ergonomico nell'organizzazione aziendale;</li><li>› L'organizzazione come sistema: principi e proprietà dei sistemi.</li></ul>	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
<b>Modulo C 4</b>		<b>8 ore</b>
Ruolo dell'Informazione e della Formazione	<ul style="list-style-type: none"><li>› Dalla valutazione dei rischi alla predisposizione dei piani di informazione e formazione in azienda ( D.Lgs. 626/94 e altre direttive europee);</li><li>› Le fonti informative su salute e sicurezza del lavoro;</li><li>› Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc.);</li><li>› Strumenti di informazione su salute e sicurezza del lavoro (circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc );</li><li>› Elementi di progettazione didattica<ul style="list-style-type: none"><li>*analisi dei fabbisogni</li><li>*definizione degli obiettivi didattici</li><li>*scelta dei contenuti in funzione degli obiettivi metodologie didattiche</li><li>*sistemi di valutazione dei risultati della formazione in azienda.</li></ul></li></ul>	





REGIONE LAZIO

PROVINCIA di

SOGGETTO FORMATORE

### ATTESTATO DI FREQUENZA e PROFITTO

**CORSO DI FORMAZIONE PER  
Addetto/Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**  
(Art. 8 bis Dlgs. 626/94, come integrato dal Dlgs. 195/03)

**MODULO A**

**Durata 28 ore**

Autorizzazione n. ....

del .....

n. di registrazione .....

**CONFERITO A:**

Erteilt an/Attribui à/Awarded to

.....  
Nat... a ..... il .....

SOGGETTO FORMATORE .....

Con sede a ..... In Via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il Soggetto formatore

La Provincia





MODULO A

DURATA 28 ORE

ARGOMENTI TRATTATI

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO:





REGIONE LAZIO

PROVINCIA di

SOGGETTO FORMATORE

## ATTESTATO DI FREQUENZA e PROFITTO

CORSO DI FORMAZIONE PER  
Addetto/Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  
(Art. 8 bis Dlgs. 626/94, come integrato dal Dlgs. 195/03)

MODULO B - Macrosettore Ateco \_\_\_\_\_

Durata \_\_\_\_\_ ore

Autorizzazione n. ....

del .....

n. di registrazione .....

### CONFERITO A:

Ertelt an/Attribui à/Awarded to

.....  
Nat... a ..... il .....

SOGGETTO FORMATORE .....

Con sede a ..... In Via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il Soggetto formatore

La Provincia





MODULO B – MACROSETTORE DI ATTIVITA' (ATECO) .....

DURATA ..... ORE

ARGOMENTI TRATTATI

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO:





REGIONE LAZIO

PROVINCIA di

SOGGETTO FORMATORE

## ATTESTATO DI FREQUENZA e PROFITTO

CORSO DI FORMAZIONE PER  
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  
(Art. 8 bis Dlgs. 626/94, come integrato dal Dlgs. 195/03)

### MODULO C

### Durata 24 ore

Autorizzazione n. ....

del .....

n. di registrazione .....

### CONFERITO A:

Erteilt an/Attribui à/Awarded to

.....

Nat... a ..... il .....

SOGGETTO FORMATORE .....

Con sede a ..... In Via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il Soggetto formatore

La Provincia

.....

.....





MODULO C

DURATA 24 ORE

ARGOMENTI TRATTATI

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO:



DELLA



REGIONE LAZIO

PROVINCIA di

SOGGETTO FORMATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER  
Addetto/Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  
(Art. 8 bis Dlgs. 626/94, come integrato dal Dlgs. 195/03)

MODULO B - Macrosettore Ateco \_\_\_\_\_

Durata \_\_\_\_\_ ore

Autorizzazione n. ....

del .....

n. di registrazione .....

CONFERITO A:

Erteilt an/Attribui à/Awarded to

.....

Nat... a ..... il .....

Soggetto Formatore .....

Con sede a ..... In Via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il Soggetto formatore

La Provincia

.....

.....





CORSO DI AGGIORNAMENTO

MODULO B – MACROSETTORE DI ATTIVITA' (ATECO) .....

DURATA ..... ORE

ARGOMENTI TRATTATI

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO:





stemma  
provincia

## Verbale degli esami con verifica degli apprendimenti MODULO A/B

**Provincia di .....**  
denominazione ufficio competente della  
formazione professionale

ANNO FORMATIVO 200__ 200__			
<b>Soggetto Formatore</b>			
Via		CAP:	Città:
Telefono:	Fax:	E-mail:	
Corso per <b>Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro sia interni che esterni.</b>			
Istituito ai sensi del decreto legislativo 626/94 come Integrato dal decreto legislativo 165/2003.			
Autorizzato con Determinazione dirigenziale n° _____ del giorno _____			
Inizio corso: xx.xx.xxxx	Durata del corso: ore		Fine corso: xx.xx.xxxx
Inizio esami: xx.xx.xxxx			Fine esami: xx.xx.xxxx
Presso la Sede di			
Sita in Via _____ n. _____		CAP:	
Città:			Provincia di _____

Allievi ammessi		Allievi esaminati		Allievi idonei		Allievi non idonei	
-----------------	--	-------------------	--	----------------	--	--------------------	--

COMMISSIONE ESAMINATRICE			
Funzione	Cognome	Nome	In rappresentanza
<b>Presidente</b>			Provincia di XXXXX
<b>Membri interni</b>			Formatori
			Formatori

Prova finale:
---------------

Timbro  
del  
Soggetto  
formatore

Il Soggetto formatore  
**Il Legale Rappresentante**

Amministrazione Provinciale  
**Il Presidente della Commissione**



ELENCO E DATI ANAGRAFICI DEI CANDIDATI

N°	Cognome e Nome	Luogo di nascita	gg	mm	aa	Documento di riconoscimento <sup>(1)</sup>
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						

(1) INDICARE "C.I." PER CARTA D'IDENTITA'; "PASS." PER PASSAPORTO; "PAT." PER PATENTE, E IL NUMERO DEL DOCUMENTO.

IL Soggetto formatore  
**Il Legale Rappresentante**

Timbro del soggetto formatore

Amministrazione Provinciale  
**Il Presidente della  
 Commissione**



**GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE**

N°	Ore	assenze <sup>(1)</sup>	%	Test <sup>(2)</sup>	Colloquio <sup>(2)</sup>	Giudizio complessivo <sup>(3)</sup>
1				/30	/30	
2				/30	/30	
3				/30	/30	
4				/30	/30	
5				/30	/30	
6				/30	/30	
7				/30	/30	
8				/30	/30	
9				/30	/30	
10				/30	/30	
11				/30	/30	
12				/30	/30	
13				/30	/30	
14				/30	/30	
15				/30	/30	
16				/30	/30	
17				/30	/30	
18				/30	/30	
19				/30	/30	
20				/30	/30	
21				/30	/30	
22				/30	/30	
23				/30	/30	
24				/30	/30	
25				/30	/30	
26				/30	/30	
27				/30	/30	
28				/30	/30	
29				/30	/30	
30				/30	/30	

(1) INDICARE, IN VALORE ASSOLUTO ED IN PERCENTUALE, LE ASSENZE EFFETTUATE RISPETTO LA DURATA DEL CORSO; (2) INDICARE, IN TRENTESIMI, LA VALUTAZIONE DEL RISULTATO DELLE PROVA SCRITTA E ORALE; (3) INDICARE CON "IDONEO", "NON IDONEO", "NON AMMESSO", "RITIRATO" OPPURE "ASSENTE";

TIMBRO DELLA SCUOLA

**IL Soggetto formatore****Il Legale Rappresentante****Amministrazione Provinciale****Il Presidente della**



EVENTUALI ANNOTAZIONI DELLA COMMISSIONE

COMMISSIONE ESAMINATRICE		
FUNZIONE	FIRMA	ENTE RAPPRESENTATO
PRESIDENTE	.....	Provincia
MEMBRO INTERNO	.....	Docente del corso
MEMBRO INTERNO	.....	Docente del corso

TIMBRO DELLA SCUOLA

Soggetto formatore  
**Il Legale Rappresentante**

Amministrazione Provinciale  
**Il Presidente della Commissione**

.....

.....

SPAZIO RISERVATO ALLA PROVINCIA

---

---

---





modalità di verifica:

Empty rectangular box for verification details.

Inviati firmati n.   Attestati dal n.     Al n.     In data

g g m m a a a a





stemma  
provincia

## Verbale degli esami con verifica degli apprendimenti MODULO A/B/C

**Provincia di .....**  
denominazione ufficio competente della  
formazione professionale

ANNO FORMATIVO 200__ 200__			
<b>Soggetto Formatore</b>			
Via		CAP:	Città:
Telefono:	Fax:	E-mail:	
<b>Corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro sia interni che esterni.</b>			
Istituito ai sensi del decreto legislativo 626/94 come integrato dal decreto legislativo 165/2003.			
Autorizzato con Determinazione dirigenziale n° _____ del giorno _____			
Inizio corso: xx.xx.xxxx	Durata del corso: ore	Fine corso: xx.xx.xxxx	
Inizio esami: xx.xx.xxxx		Fine esami: xx.xx.xxxx	
Presso la Sede di			
Sita in Via _____ n. _____		CAP:	
Città:		Provincia di _____	

Allievi ammessi		Allievi esaminati		Allievi idonei		Allievi non idonei	
-----------------	--	-------------------	--	----------------	--	--------------------	--

COMMISSIONE ESAMINATRICE			
Funzione	Cognome	Nome	In rappresentanza
<b>Presidente</b>			Provincia di XXXXX
<b>Membri interni</b>			Formatori
			Formatori

Prova finale:
---------------

Timbro  
del  
Soggetto  
formatore

Il Soggetto formatore  
**Il Legale Rappresentante**

Amministrazione Provinciale  
**Il Presidente della Commissione**



## ELENCO E DATI ANAGRAFICI DEI CANDIDATI

N°	Cognome e Nome	Luogo di nascita	gg	mm	aa	Documento di riconoscimento <sup>(1)</sup>
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						

(1) INDICARE "C.I." PER CARTA D'IDENTITA'; "PASS." PER PASSAPORTO; "PAT." PER PATENTE., E IL NUMERO DEL DOCUMENTO.

IL Soggetto formatore  
**Il Legale Rappresentante**

Timbro del soggetto formatore

Amministrazione Provinciale  
**Il Presidente della Commissione**



## GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE

N°	Ore	assenze <sup>(1)</sup>	%	Test <sup>(2)</sup>	Colloquio <sup>(2)</sup>	Giudizio complessivo <sup>(3)</sup>
1				/30	/30	
2				/30	/30	
3				/30	/30	
4				/30	/30	
5				/30	/30	
6				/30	/30	
7				/30	/30	
8				/30	/30	
9				/30	/30	
10				/30	/30	
11				/30	/30	
12				/30	/30	
13				/30	/30	
14				/30	/30	
15				/30	/30	
16				/30	/30	
17				/30	/30	
18				/30	/30	
19				/30	/30	
20				/30	/30	
21				/30	/30	
22				/30	/30	
23				/30	/30	
24				/30	/30	
25				/30	/30	
26				/30	/30	
27				/30	/30	
28				/30	/30	
29				/30	/30	
30				/30	/30	

(1) INDICARE, IN VALORE ASSOLUTO ED IN PERCENTUALE, LE ASSENZE EFFETTUATE RISPETTO LA DURATA DEL CORSO; (2) INDICARE, IN TRENTESIMI, LA VALUTAZIONE DEL RISULTATO DELLA PROVA SCRITTA E ORALE; (3) INDICARE CON "IDONEO", "NON IDONEO", "NON AMMESSO", "RITIRATO" O "ASSENTE";



ORIGINAL

<b>EVENTUALI ANNOTAZIONI DELLA COMMISSIONE</b>

COMMISSIONE ESAMINATRICE		
FUNZIONE	FIRMA	ENTE RAPPRESENTATO
PRESIDENTE	.....	Provincia
MEMBRO INTERNO	.....	Docente del corso
MEMBRO INTERNO	.....	Docente del corso

TIMBRO DELLA SCUOLA

Soggetto formatore  
**Il Legale Rappresentante**

Amministrazione Provinciale  
**Il Presidente della Commissione**

.....

SPAZIO RISERVATO ALLA PROVINCIA




Modalità di verifica:

[Empty box for verification details]

Inviati firmati n.   Attestati dal n.     Al n.    In data

g g m m a a a a



IL DIRETTORE REGIONALE  
ISTRUZIONE FORMAZIONE DIRITTO ALLO STUDIO  
Avv. *Elisabetta* LONGO

